

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 3
 Estr. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdetto si in-
 donano rinviate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 — Lettere e pieghe non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gie, comunicati d'obituarioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonzi
 del CITTADINO ITALIANO, via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA QUESTIONE DI CANDIA

L'atteggiamento delle Potenze
e le alleanze

Berlino 29. — Alla Grecia saranno las-
 ciati quattro giorni di tempo per unifor-
 marsi alla Nota collettiva delle Potenze.

Non si conosce ancora in modo preciso
 il retroscena e lo scopo del comunicato uf-
 ficioso da Pietroburgo che il *Wolf Bureau*
 ha divulgato giovedì sera: però è diffusa
 l'opinione che quel comunicato sia stato
 una manovra ideata dalla Germania e dalla
 Russia per indurre le Potenze ancora
 restie ad unirsi all'accordo e prevenire che,
 anche nell'ultimo momento, l'una o l'altra
 assumesse un contegno diverso.

Il fatto sta che l'Inghilterra ha comu-
 nicato la sua adesione alla proposta
 russa, dopo che era già pervenuta quella
 dell'Italia.

Nei Circoli diplomatici il riavvicinamento
 della Germania alla Russia forma argomento
 di tutti i discorsi.

Questo ravvicinamento non altera punto
 la consistenza della triplice alleanza, poiché
 l'evoluzione della Germania è stata sempli-
 cemente una conseguenza del dubbio conteg-
 no dell'Inghilterra. Nondimeno si odono
 nella stampa tedesca voci che annunziano
 qualche nuovo aggruppamento delle grandi
 Potenze europee. La *Vossische Zeitung*
 scrive:

«In Francia sembra che s'ia grande il
 malumore, perchè il governo della Repub-
 blica si accorge di essere preso nel giuoco
 della Russia più di quello che possa pia-
 cere alle masse, la cui opinione è favorevole
 alla Grecia; e perchè vede che la Germania
 è oggi in intimità assai maggiore colla Rus-
 sia di quello che sia stata da parecchi anni.

«L'alleanza franco-russa è posta dunque
 a dura prova: dalla quale uscirà forse este-
 riamente intatta, ma essenzialmente inde-
 bolita.

«Intanto rimangono sempre avvolti nel-
 l'oscurità gli scopi e le vie dell'Inghilterra.
 Anche qui sembra che l'impressione della
 sorpresa fatta dalla Russia sia stata molto
 sfavorevole e inasprita anche dal fatto che
 la Russia ha approfittato di questo momento
 per pubblicare il suo trattato col Giappone
 relativo alla Corea, smascherando così una
 batteria della sua politica nell'estremo O-
 riente.

«Secondo ogni apparenza adunque si pre-
 para un nuovo aggruppamento delle Potenze.

«La Russia vuole allontanare il più pos-
 sibile la crisi orientale, ma è facile scorgere
 che con ciò mira ad avere mano libera nella
 sua politica nell'estrema Asia.»

La Grecia tradita

Scrivono all'Italia del Popolo:

La Canea, 21. — Ritorno ora dal tele-
 grafo, ove fui a spedirti il lungo dispaccio
 che vi avrà, prima d'ogni altro giornale
 italiano, messo al corrente dell'avvenimento
 della giornata: l'intervento improvviso,
 brutale del cannone europeo a favore del
 turco, della mezzaluna e della barbarie
 contro gli insorti candiotti, che si battono
 per la patria, per la libertà ed anche per
 la religione.

Sentite come l'avvenimento si è svolto:
 è un testimone oculare che ve ne scrive!
 Questa mattina, alle 11, io mi sono re-
 cato a bordo della nave da guerra greca
 l'*Hydra*, ove sta il Comodoro della squa-
 dra ellenica in queste acque.

Voleva interrogarlo sugli avvenimenti,
 sulla plega che stamane sembrava piglias-
 sero e sulla possibilità o meno di raggiun-
 gere il campo greco del colonnello Vassos
 — il quale è bloccato per terra dai turchi
 e per mare dalle potenze.

Uscendo dal piccolo porto veneziano ho
 subito notato un vapore greco ancorato
 presso il molo, le cui scale di babordo e
 di tribordo erano guardate da gendarmi
 montenegrini, di quelli della famosa, quasi
 famigerata gendarmeria internazionale.

— Che vuol dir ciò? ho domandato.

— Vuol dire, mi fu risposto, che nella
 notte questo vapore è stato fermato da una
 nave inglese nella rada di Platania o Ko-
 limpari, fatto prigioniero e qui condotto.
 A bordo ora ci sono dei meccanici inglesi
 che stanno smontando ed asportando la
 macchina!

Ah! questi ingl-si, il sentimento non

può proprio nulla in essi: sono venuti qui
 per fare da gendarmi alla Turchia e fanno
 l'obbrobrioso mestiere con tutto l'impegno
 possibile.

Passiamo oltre.

Altri quattro colpi di remo ed eccoci vi-
 cino ad un altro grosso piroscalo: — que-
 sto batte bandiera turca, ed è arrivato qui
 carico di soldati mussulmani di ogni fatta
 e di ogni arma scortato e protetto da due
 navi da guerra italiane.

Dopo di che non c'è bisogno di avere il
 talento politico di Macchiavelli per capire
 che la cosa si mette male per i greci.

A bordo dell'*Hydra* grande movimento,
 grande ansietà. Quattro o cinque capi di
 insorti, fra i quali un avvocato di Canea
 reputatissimo, un dottore ed un ingegnere
 sono scesi dalle montagne della penisola
 di Akrotiri, che è all'est di La Canea (e
 divide questa rada dallo splendido golfo
 di Suda) recando novelle dell'insurrezione,
 che là è trionfante e chiedendo istruzioni.
 Ma il Comodoro, il comandante della
 Divisione navale ellenica non c'è. E' a
 bordo della nave ammiraglia italiana *Sici-
 lia* in conferenza con il vice ammiraglio
 Canevaro.

— Lo aspetterò, ho risposto agli ufficiali
 greci, che dopo avermi con gran cortesia
 ed espansione accolto mi comunicavano la
 notizia. E del colonnello Vassos si sa qual-
 che cosa di nuovo?

— No, dopo il combattimento di Vuco-
 liez, vittorioso per le nostre truppe, avve-
 nuto nei giorni 18 e 19.

... Dopo quel combattimento nessun
 altro scontro fino ad ora, ma la situazione
 delle truppe greche si fa imbarazzante, non
 per forza di armi turche, o questo poi no!
 ma per effetto del blocco.

A Platania si è alla fame. Figuratevi
 che il blocco arriva a questo: ad impedire
 agli avvisi che portano le comunicazioni del
 governo ellenico pel colonnello Vassos, di
 sbarcare una bottiglia di *cognac*, una sola
 bottiglia, per uso personale del colonnello
 stesso! Gli inglesi e gli italiani, quando ci
 si mettono sono dei doganieri feroci...

Mentre si stava così conversando, il Com-
 modoro ritornava a bordo e quasi subito
 mi riceveva nel suo appartamento.

Il Comodoro Keynack, un bel vecchio
 alto, dal viso abbronzato dal sole, incor-
 nicciato da capelli e da barba candidissimi,
 non aveva in verità nuove a comunicarmi
 che già io non sapessi. Ma la sua conver-
 sazione chiara e piacevole sulla questione
 cretese non poteva a meno di interessarmi,
 e perciò essa è durata a lungo.

Un incidente l'ha interrotto; un alfiere
 di bandiera, che è entrato, annunciando in
 francese, forse perchè io pure intendessi:

— Ad Akrotiri si battono: dal ponte si
 sente la fucilata

Ed io alla notizia ho lasciato il Commo-
 dorò e sono salito in coperta.

Prima che io vi parli del combattimento
 di Akrotiri, permettete che vi spieghi su
 quale terreno esso si è svolto.

Da bordo della nave greca *Hydra* un
 grande spettacolo panoramico è visibile. La
 nave in questione, con altre quattro o cin-
 que della marina da guerra greca, sta an-
 corata più che a tre chilometri da La Canea,
 lontana pure da qualsiasi altra nave
 da guerra delle sei potenze. Viceversa poi
 è assai vicina alla penisola di Akrotiri, in-
 teramente tenuta dagli insorti, i quali con-
 temporaneamente minacciano Calepa (o Ha-
 lepa se vi piace di più, Suda e la sua forte
 e splendida baia e La Canea.

Al sud di Canea, guardando a bordo
 dell'*Hydra*, è il Kolimaro, una splendida
 riduzione a 3300 del monte Bianco, che
 limita l'orizzonte. Ad ovest è la baia di
 Platania e la punta di Kolimbari, ad est
 è ancora la penisola di Akrotiri.

Il versante orientale di Akrotiris come vi
 ho già detto, guarda alla splendida baia di
 Suda.

Gli insorti tenevano stamane e tengono
 tuttora questa penisola spingendo i loro
 avamposti fino al monastero (*monastir*) di
 Akrotiri, che è a poche centinaia di metri
 da Calepa ed a 300 o 400 dai posti avan-
 zati block haus turchi.

Sono stati primi i turchi ad attaccare o

sono stati i cristiani? Questo non si sa,
 fatto si è che alle 14 (ora dell'Europa
 Centrale, ore 2 pom. secondo l'ora di qual-
 siasi altro paese), è cominciata una fucilata
 vivissima fra i piccoli posti turchi e cri-
 stiani — fucilata la cui intensità è andata
 man mano riuorlandosi.

I cristiani minacciavano Suda e il suo
 arsenale, importantissimo nelle attuali cir-
 costanze, Calepa e le comunicazioni di Canea.
 I turchi invece sembra si fossero fitti in
 capo di sloggiare gli insorti cristiani dal mo-
 nastero di Akrotiris.

Ei a questo scopo avevano impiegato
 numerosissime forze che da Suda, da Calepa
 e lungo tutto l'istmo che lega Akrotiris al
 restante dell'isola minacciavano le posizioni
 nemiche.

Da bordo dell'*Hydra* si assisteva, coi
 cannocchiali, allo svolgersi di gran parte di
 queste operazioni, ed i pennacchi di fumo
 elevantisi sottili, sottili dall'altro versante
 della collina completavano l'intelligenza
 dello svolgimento delle operazioni.

Da una collinetta al sud di Calepa, e
 cioè a quattro chilometri circa dal posto
 del combattimento, una batteria turca mo-
 strava l'intenzione di sostenere i comba-
 tenti della propria nazionalità.

Ma in verità non si trattava che di una
 pura e semplice intenzione, perchè i tiri
 radi e mal diretti della batteria turca non
 erano fatti certamente per impaurire gli
 insorti.

Da bordo dell'*Hydra* noi vedevamo di
 tratto in tratto un grosso pennacchio di
 fumo coronare la cima della collina ove
 era piazzata la batteria; venti secondi dopo
 intendevamo il fragore dello sparo, e con-
 temporaneamente qua e là lungo il dorsale
 della montagna che ci fronteggiava vede-
 vamo sorgere un nugolo di polvere. Era il
 proiettile turco che cadeva a delle distanze
 enormi, ridicole perfino, dal punto di mira,
 con grande gioia e relative risate degli u-
 fficiali greci, che con me assistevano dalla
 coperta dell'*Hydra* allo spettacolo.

Sulle case del monastero di Akrotiri, oc-
 cupato, come vi ho detto, dai cristiani,
 sventolava una enorme bandiera greca a
 striscie bianche ed azzurre, colla croce
 bianca inquartata in un angolo, visibilissima
 ad occhio nudo a grandissima distanza.

Le fasi del combattimento furono poche:
 alle 15 i turchi evidentemente respinti co-
 minciarono ad allontanarsi dal monastero
 di Akrotiri. Alle 16 cominciava il contro
 attacco degli insorti, visibilissimo dall'*Hy-
 dra*, perchè la battaglia, cominciata sul
 versante prospiciente la baia e la città di
 Suda, si era a poco a poco spostata verso
 di noi.

Da un po' il cannone turco, forse per non
 farsi più canzonare dalla rappresentanza
 militare europea riunita nella rada di Canea,
 taceva; gli insorti si avanzavano lenti, ma
 sicuri; i turchi raddoppiavano l'intensità
 di fuoco per mantenere i posti occupati,
 ma senza buon risultato, perchè si vedeva
 spostarsi continuamente la linea di fuoco:
 tutto faceva prevedere che gli insorti di
 Akrotiris avrebbero alla sera dormito a
 Calepa riuendosi a quelli scesi dall'interno
 dell'isola e completando il blocco di Canea,
 quando avvenne... l'improvviso e l'impre-
 vedibile.

Alcune bandiere alate ed abbassate re-
 plicatamente dalla nave ammiraglia italiana
 portarono alcuni ordini alle navi della flotta
 internazionale e quasi contemporaneamente
 una tempesta di ferro e di fuoco si scatenò
 sopra il piccolo monastero, centro la re-
 sistenza degli insorti.

La prima nave che fece fuoco fu una te-
 desca, poi una inglese, poi una austriaca.
 La quarta fu francese, la quinta russa. Le
 navi italiane tacquero, ma non perchè a
 loro mancasse la volontà di far sentire la
 propria voce nel concerto europeo; ma sol-
 lamente perchè o erano troppo lontane o
 mancavano dell'artiglieria adatta.

Gli austriaci ed i tedeschi tiravano con
 una precisione meccanica: dopo i primi colpi
 di prova, ottenuta la mira precisa, tutti i
 loro obici andavano a scoppiare in pieno,
 nei fabbricati del monastero, di cui si ve-
 deva crollare, ad occhio nudo, ogni colpo
 un qualche tratto di muro: — le navi in-
 glesi sparavano con cannoni di piccolo cali-
 bro, piccolo per modo di dire, ma con una
 rapidità diabolica.

C'era in prima linea una piccola contro-
 torpediniera inglese, grigia e nera, che ab-
 baiava di secondo in secondo come un *bull-
 dogg*, furiosamente, rabbiosamente, come se

fosse presa da idrofobia cristiana; i tiri dei
 francesi erano lenti, ma fatti con cannoni
 di grosso calibro, e così pure quelli russi,
 i quali sparavano nientemeno che coi gros-
 sissimi pezzi delle torri corazzate dei loro
 navigli.

Ve le immaginate dieci o dodici grandi,
 potentissime navi, che sparano, a bruciapelo
 quasi, su tre o quattro casupole di terra e
 sassi, circondate da un muricciolo alto un
 uomo, e difese da un pugno d'insorti, senza
 cannoni e senza fucili?

In dieci minuti il monastero venne rasato
 al suolo, il vessillo greco abbattuto, gli
 scarsi difensori (fortunatamente scarsi) od
 uccisi o feriti.

Quando da Akrotiri son cessate le fucilate
 per mancanza di difensori, le potenze hanno
 cessato di cannoneggiare ed i turchi, ripresen-
 tati, sono rimontati all'assalto delle rovine
 fumanti... senza riuscire ad installarvisi!

Dieci minuti dopo che il fuoco delle grandi
 navi era cessato, il vessillo greco risventu-
 lava in faccia al sole tramontante, su di
 un'antenna più alta e meglio assicurata
 della prima, e il vento la dispiegava in tutta
 la sua grandezza sull'orizzonte pallido del-
 l'est, mentre il sole la indorava coi suoi ul-
 timi raggi.

— Viva la patria! — hanno gridato gli
 ufficiali ed i marinai greci, quando hanno
 visto dopo il fuoco nemico battere ancora
 al vento la propria bandiera.

Povera gente!

La parola dei nostri Vescovi

Il catechismo ed il prete nelle scuole

S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Paolo Carlo
 Origo Vescovo di Mantova, nella sua let-
 tera pastorale per la corr. quaresima messo
 sott'occhio ai suoi diocesani che per i pec-
 cati vengono e castigati di Dio agli individui,
 alle famiglie, alla patria, tocca dei vizi più
 comuni pur troppo al di d'oggi. Si occupa
 poi del catechismo e del prete nella scuola,
 e scrive:

«In tante città, colte, popolate, industriali
 quanto e più della nostra Mantova, si è fi-
 nalmente capito, come è impossibile educar
 uomini onesti e seri senza Iddio e senza
 fede. Si è capito come il nostro catechismo
 non contiene altro finalmente, se non la
 risposta più facile, la risposta più utile, la
 risposta più breve a ciò che Tertulliano
 primo apologista della fede, veniva chia-
 mando i *primi bisogni dell'anima natural-
 mente cristiana*. Si è capito come per ristore
 rare la società cadente in rovina, bisogna
 incominciare dall'uomo, quando è ancora
 fanciullo, e insegnare a lui in forma bre-
 vissima e nel modo più a lui adatto, quello
 che costituisce la vita morale dell'uomo
 adulto. Tante autorità, interpretando anzi
 prevenendo i desideri del popolo, si sono
 rivolte alla debita autorità ecclesiastica, e
 con essa hanno prese tutte le opportune in-
 telligenze per il dovuto insegnamento reli-
 gioso. La soddisfazione fu reciproca: e le
 autorità municipali hanno trovato i nostri
 vescovi, quali dovevano immaginarsi, cioè
 d'una equità, mitezza o ragionevolezza a
 tutta prova. La nostra autorità municipale
 di Mantova, fin'ora non ha ancor fatto ri-
 corso alla nostra Persona, ma quando vorrà
 ricorrere a Noi, ci troverà equi e ragionevoli,
 quanto tutti gli altri. Ciò che Noi frattanto
 dobbiamo lamentare si è, che la domanda
 fatta da tanti nostri buoni padri cattolici
 per l'insegnamento del catechismo ai loro
 figli, sia stata l'occasione di inqualificabili
 ingiurie alla nostra fede, e inqualificabili at-
 tacchi all'onoratezza del nostro clero. Man-
 tova città di Maria Vergine e del Preziosis-
 simo Sangue, Mantova città cattolica quanto
 altre città cattoliche, ha il diritto di non es-
 sere impunemente insultata nei suoi sacer-
 doti e nella sua convinzione religiosa.

Si è fatto stampare, si è fatto scrivere e
 sottoscrivere da chi meno lo avrebbe dovuto,
 come *Vaffidare l'insegnamento del Cate-
 chismo nelle pubbliche scuole ai sacerdoti è
 creare un pericolo imminente per l'integrità
 della patria, essendo notorio che il prete
 tende ad invadere le scuole non nell'inte-
 resse della religione ma per fini politici che
 sono in antitesi con quelli dell'unità ita-
 liana e del libero pensiero* (così almeno noi
 leggiamo nel sacrilego documento). Noi do-
 mandiamo al nostro buon popolo mantova-
 no, se si sia mai accorto che i nostri due-
 cento o trecento sacerdoti della diocesi siano
 un pericolo permanente per la nazione? e
 se gli sia mai caduto in mente di denun-

ziarli al Regio Procuratore affinché li processi a sensi del codice penale? Noi domandiamo se fra tanti sacerdoti, che abitano la città e le vicinanze, non si possano proprio trovare alcuni pochi sacerdoti, che possano insegnare il catechismo senza creare pericoli allo Stato. Noi domandiamo se tutti i sacerdoti d'una vasta Diocesi hanno proprio l'obbligo di farsi credere imbecilli o cretini da chi ama intitolarsi Società Magistrale Mantovana, e udirsi lanciati al proprio indirizzo oltraggi ed ingiurie, che tutti si guarderebbero bene dall'inviare all'indirizzo non diremo degli alti o bassi impiegati dello Stato, non diremo delle classi sociali più educate e nobili come medici, avvocati, ragionieri ecc. ma anche all'indirizzo delle classi che volgarmente passano per meno colte come agricoltori o facchini.

Ma si è aggiunto anche che l'insegnamento del catechismo tende (cioè ha per suo scopo) d'ingombrare la mente dei fanciulli di dogmi che ripugnano alla scienza. E si va innanzi a dire che la facoltà accordata dalle leggi vigenti ai genitori di chiedere per loro figliuoli l'insegnamento religioso si risolve in un obbligo odioso ai maestri, e che può condurre a un pernicioso dualismo fra la coscienza del maestro insegnante secondo la scienza e coscienza del maestro insegnante secondo il dogma: tutta cosa che va poi conducendo a un inevitabile e desolante scetticismo ecc. E qui oltre al nessun rispetto che si usa al sacro diritto dei genitori, si passa senz'altro ad ingiuriare apertamente la serietà e solidità del nostro dogma. Noi non domanderemo se il governo Turco o il governo Russo vorrebbero permettere ingiurie consimili lanciate contro alla propria Religione di Stato. Domanderemo se il civilissimo governo Inglese o qualsiasi governo protestante potrebbero approvare oltraggi consimili lanciati in corpo dai proprii insegnanti, non diremo contro la religione della maggioranza del paese, ma contro religione qualsiasi ammessa nei proprii Stati. Se si vuole, rinunzieremo anche a questa domanda. Noi chiederemo non ai firmatari, ma ad ogni e qualsiasi persona coerente ed onesta, se uomini i quali qualificano il catechismo un ingombro di dogmi che ripugnano alla scienza, sono poi persone veramente idonee, preferibilmente opportune, esclusivamente capaci di insegnare il catechismo?

Si, fra le contraddizioni del sedicente libero pensiero vi ha pure anche la contraddizione seguente: cioè che briga da principio, affinché il catechismo cattolico non sia punto insegnato: e quando poi vede che il popolo cattolico lo esige, briga nuovamente affinché sia sottratto ai sacerdoti, che ne sono i dottori o maestri naturali, e sia affidato invece a coloro che dichiararono esplicitamente di non voler credere nulla all'insegnamento del catechismo. Noi ci congratuliamo con quelle autorità comunali le quali, compiendo un proprio gravissimo dovere, hanno affidato al sacerdote l'istruzione religiosa, che il popolo reclamava affidata al sacerdote. Ci congratuliamo con loro tanto più vivamente, in quanto sappiamo benissimo le molte noie loro procurate da firmatari del sacilego documento della contraddittoria Società Magistrale Mantovana. I quali, obbedienti a spirito settario, dopo di avere dichiarato di reputare un assurdo il catechismo, osarono avanzare pretese di essere i veri maestri opportuni, i maestri degni, i soli maestri autorizzati a insegnare catechismo. La religione cattolica non è un ammasso di contraddizioni e di assurdità. E nemmeno i più grandi persecutori della Chiesa hanno mai preteso d'ingiglierle tanta ignominia, cioè di fare accettare i suoi carnefici o derisori come i maestri opportuni della fede. E' dogma cattolico, che nessuno può mai insegnare la fede, se non vi è autorizzato dalla debita autorità ecclesiastica, cioè o dal Papa o dal Vescovo. La legge, che accorda ai cattolici e in favor dei cattolici l'insegnamento religioso, non può aver inteso se non un insegnamento religioso dato sul serio e garantito dalla competente autorità cioè dal vescovo. Quando ciò non fosse, era meglio che il legislatore tenesse per sé il suo favore, che equivarebbe ad un insulto. Noi deploriamo che in qualche scuola si sieno improvvisati, o tentati d'improvvisare insegnamenti orali e manoscritti, che avevano il merito di arieggiare assai a dottrine protestanti e poco quello di essere fedeli alla dottrina cattolica. La legge sulla stampa esige, che le bibbie sieno vedute e autorizzate dal vescovo, e tanto più dunque il catechismo. Noi vietiamo che nelle scuole si adoperi catechismo veruno, che non sia l'ultimo autorizzato: quello cioè approvato collettivamente da tutti i Vescovi della nostra Lombardia e del Piemonte. I padri cattolici devono ripudiare le scuole di religione non solamente errate, ma anche sospette: e quando domandano la istruzione religiosa, chieggano quella impartita dai sacerdoti o almeno autorizzata e garantita dal vescovo.

ITALIA

Arcevia — *Oreficria di 2200 anni fa.* — Il cav. Giuseppe Carletti-Giamperi sindaco di Arcevia fu ricevuto giorni sono dal Re e dalla Regina, ai quali mostrò la splendida collezione degli ori artistici della ricca tomba Gallica del

del III secolo avanti Cristo da lui scoperta a Montefortino, in una sua proprietà. Vi sono magnifiche ghirlande di foglie e fiori d'oro di artistica la tura, torques o collana finemente lavorate armille ed un anello inciso.

La collezione Carletti, che di un valore immenso e senz'alcun riscontro nei musei d'Italia, ha destato — non solo ad Arcevia, ma anche a Roma, dove sono tanti i competenti — un vero plebiscito d'ammirazione fra quanti la videro.

Salzano — *Riposo festivo municipale.* — Il Consiglio Comunale di Salzano ha ultimamente all'unanimità deliberato di osservare il riposo festivo anche in Municipio.

Così domenica per la prima volta il Municipio era chiuso, il Parroco in Chiesa dava la buona notizia al popolo tributando un ben meritato elogio e ringraziamento al Sindaco sig. Alessandro Bottacin ed a tutti i Consiglieri. Bravi salzanesi!

ESTERO

Africa — *Una nuova vittima italiana.* — Si ha da Zanzibar, 2: E' giunta per la via di Monbasa la notizia che sarebbe stato assassinato a Mercaas (Benadir) Trevis già impiegato della casa Filonardi, rimasto colà per la liquidazione dei conti ed ora investito anche dell'ufficio del residuale.

Dal commissario italiano del Benadir, comandante Sirentino, non è arrivato cenno alcuno che confermi la triste notizia.

Spagna — *Miguel fatto prigioniero.* — Si ha dall'Avana che gli spagnuoli a S. Teresa e Ranchovieto ebbero un combattimento cogli insorti che furono dispersi. Gli insorti perdettero 82 uomini. Diciotto insorti pres taronsi all'idulto. Si ha da Manila che il generale Miguel fu fatto prigioniero.

Cose di casa e varietà
Diario Siero

Giovedì 4 marzo — S. Casimiro ra.
Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 4 marzo — Gemona, S. Vito Taglia.
Bollettino meteorologic
DEL GIORNO 3 marzo 1897

Uline. Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 73 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 48 | Vento E
Barometro 748. | Press. oscillante
Terzi Piovoso.

Temperatura: Massima 13.0 — Minima 7.10
Media 9.955
Acqua caduta mm. 5. — Neve

Bollettino astronomico
Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.47 | Leva ore 6.30
Passa al meridiano » 12.19.7 | Tramonta 18.11
Tramonta » 17.55 | Età dei giorni —

La Campana della Quaresima

Sono le 23 dell'ultimo giorno di carnevale. La maestosa campana maggiore del nostro duomo espande per il notturno aere, la potente sua voce. Le rispondono le campane pure maggiori di ogni campanile dei villaggi che circondano la città. Dalle parrocchie più lontane risponde pure la voce della campana si che dal mare alle più alte vette dei nostri monti è un sacro, mistico linguaggio che risuona, che tocca il cuore del credente e lo dispone a santa mestizia, gli fa uscire dagli occhi quella lagrima furtiva, che spesso non si sa dire che lagrime sia.

E' quella lagrima stessa che incoscia cade, in sul tramontar del giorno, a chi silenzioso, contempla l'ultimo raggio di sole. E', quella lagrima, il necessario tributo che, alle caduche cose di quaggiù, fa spremere il cuore che pensa, che ragiona, che spera ancora e che vede al di là delle tenebre una luce più sfolgorante del sole stesso, la luce divina per la quale siamo creati, per la quale esistiamo quaggiù, alla quale dobbiamo dunque di continuo aspirare. . . . Dolce e melanconico suono della campana tu ci ricordi il tramonto degli effimeri godimenti, ci ricordi che il nuovo giorno, sarà il giorno delle Ceneri, quello che ci richiama a meditare sul nostro fine, ad apparecchiarsi con tutta possa a conseguirlo. Benedetta campana, i tuoi rintocchi diventano, in un'ora, come stacchi; ed alla mezza notte tu taci; ma non si scancelli dal cuore del credente l'ultima tua nota. Benedetta campana, tu ci hai avvisato abbastanza. Ci predicasti il principio della penitenza, del quadragesimale digiuno che deve apparecchiarsi alla gran Pasqua; cioè alla letizia indefettibile del cuore che congiunto a Dio nella Encaristica Mensa ci farà partecipi pure quaggiù di quella pace tranquilla e serena che non conosce il mondo ma che sente e gode chi non si cura del mondo e vivendo pure nel mondo non dimentica Iddio.

Benedetta campana... tu ci chiamerai domani, ed ogni giorno nella Casa del Signore... Deh! che nessuno faccia il sordo alla tua voce e nel sacro tempio, per tutta la quaresima ciascuno ascolti quell'altra voce, quella del ministro di Dio che sta per predisporci a ben celebrare la Pasqua.

Theatralia

Come di solito, anche quest'anno i bravi chierici del Seminario, le sere di giovedì

grasso e dei due ultimi giorni di carnevale diedero alcun rappresentazioni drammatiche con piena soddisfazione non solo dei loro compagni, ma di tutte le altre persone ancora che ebbero la fortuna di potervi assistere: in tutto un cinquecento persone, di quanto è capace il teatrino del Seminario. Istruiti dal M. R. D. Antonio Colle, Mansionario della Metropolitana, che si addimonia appassionato e intelligente cultore dell'arte drammatica, quei bravi giovani seppero interpretare assai bene ognuno la propria parte, così da riscuotere applausi universali. E al buon esito contribuì certo non poco la scena, sempre messa con eleganza, con fine buon gusto, sempre indovinata rispetto ai vari luoghi ai quali veniva portata l'immaginazione degli spettatori: cosa non lieve per il successo di una rappresentazione, che richiede il maggior possibile grado di illusione ottica.

Non mi fermerò a parlare dei vari oggetti scelti a rappresentare; chè andrai troppo in lungo. Dirò solo qualche cosa di uno di essi, lavoro nuovo del M. R. D. Giuseppe Ellero, professore nel nostro Seminario; il quale già sanno i lettori avere altre volte nei passati anni offerti splendidi saggi del suo buon gusto e valore nell'arte drammatica. La recente composizione, dal titolo *La famiglia Cellini*, è una commediola in un atto solo, che avrebbe anche potuto essere intitolata: *La forza della vocazione*. Viene rappresentato il padre di un giovanetto, che fu poi il sommo incisore Benvenuto Cellini; il quale non vorrebbe che questo suo figlio vi dedicasse all'arte a cui natura lo porta, volendo fare di lui a suo dispetto un suonatore di flauto; e opponentesi pure acché un altro suo figlio più giovane si dia alla professione delle armi; dal quale egli invece vuol fare un letterato. Ma dopo di avere inutilmente tentato di ispirar loro un po' di amore per ciò che costituisce il suo ideale a riguardo dei proprii figli, avendo capito essere inutile opporsi alla forza della vocazione, il padre lascia che ognuno di essi segua la via per la quale natura li vuole.

L'idea è semplice, come si vede, e tutta ristretta in poche scene di natura intima e familiare. Pure anche in queste scene l'egregio professore seppè mettere tanto di brio, di vivacità, di naturalezza, che la commediola, composta in versi martelliani, piacque assai; e all'autore di essa si deve giustamente una parola di lode per aver saputo sì bene cogliere e mantenere i differenti caratteri, e trattare l'argomento con quella nettezza di frase con quella spigliatezza, che sa tener sempre desta l'attenzione, e tanto diletta. Accetti egli pure una parola d'incoraggiamento a proseguire sulla via nella quale ha già fatto sì bei passi, provvedendo le scene dei collegi di educazione di altri simili lavori; ai quali certamente non saranno per mancare le doti nelle quali il venosino poeta fa consistere l'ideale di siffatte opere d'arte, voglio dire l'utile mescolato al dolce.

Non posso omettere poi come tutte le sere negli intervalli fra gli atti eseguiti pezzi il *Circolo mandolinistico dei mantinesi*, generosamente offertosi per la circostanza. Quei bravi giovanotti sotto la direzione dell'egregio studente Antonio Tosolini, diedero un nuovo saggio della loro valentia con la esecuzione perfetta di musica tratta dalla *Forza del Destino* e dall'*Otello* di Verdi, dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti e da altre opere. L'effetto delle loro esecuzioni fu brillantissimo e fu seguito in tutti i pezzi da prolungati e vivi applausi di tutti gli astanti.

Al Circolo e al suo intelligentissimo maestro Antonio Tosolini una sincera e piena approvazione. gb.

L'articolo 488

Venne arrestato questa mane certo Pit-taro Luigi di Antonio d'anni 29 meccanico da Udine perchè ridotto in istato di molesta e ripugnante ubriachezza.

Società cattolica d'assicurazione

Riportiamo dal periodico *Rivista di assicurazioni* del 28 febbraio, il seguente articolo riguardante la benemerita Società cattolica di assicurazione.

« Abbiamo veduto parecchie volte la stampa tecnica occuparsi piuttosto sfavorevolmente di questa anonima cooperativa a capitale illimitato, sorta per opera dei cattolici del veneto, con l'appoggio morale e materiale dei parroci, delle case rurali, dei comizi agrari di quelle regioni, solo perchè essa non ha avuto nessuna difficoltà di mostrarsi qual è alla luce del sole, d'inalberare il suo vessillo con tanto di carattere confessionale, quasi che il fare tutto ciò fosse cosa indegna, stigmatizzabile, riprovevole, dannosa al legittimo svilupparsi dell'industria delle assicurazioni, entro i limiti segnati da una leale concorrenza.

« Niente di più erroneo, noi crediamo, di codesti apprezzamenti, fatti per partito preso. Niente di meno serio, noi crediamo, della critica mossa ad una società che inizia le sue operazioni mostrandosi interamente quale essa è, nulla nascondendo dei suoi propositi del suo programma, delle sue mire, ed anzi acuendo contro di essa, de' suoi fondatori,

de' suoi amministratori gli strali della critica perchè essa è scesa in campo rivolgendosi piuttosto ad un partito che ad un altro, cercando di sviluppare l'azienda sua piuttosto a beneficio de' cattolici, che di coloro che non lo sono, facendo appello a quel sentimento o se vuoi meglio, a quel carattere che più specialmente i suoi azionisti unisce in un intento comune.

« Tutto ciò diciamo per dimostrare che amiamo ed apprezziamo e lodiamo il bene da chiunque venga: che non approviamo, perchè ingiuste, le critiche mosse alla Società Cattolica di assicurazione — soltanto perchè si professa tale — da giornali tecnici che sono pronti ogni altro giorno a tessere lunghi articoli d'elogi a mutue che mai ebbero un soldo di riserva, che nella non breve ed sperimentata esistenza non riuscirono a far altro che debiti, quando non si dilettarono a fabbricare bilanci fittizi, contrari a verità, quando non gavarono ad apparire davvero potenzialità economiche con denari presi ad usura — costringendo quei disgraziati assicurati a sopportarne tutto il peso.

« Eppure è proprio contro tali subdole, rovinose, ipotetiche istituzioni che la stampa tecnica dovrebbe sorgere. Nell'ambito degli affari noi non conosciamo che imprese solide o non solide — oneste o disoneste — morali od immorali — tutte le altre differenze per noi non esistono, perchè esorbitano dall'ambito economico del quale soltanto è nostro dovere occuparci.

« E nel campo economico noi non possiamo e non sappiamo giudicare le imprese assicuratrici che sotto questi tre aspetti: potenzialità economica — onestà d'intendimenti — moralità. Ognuno facilmente comprende che si può avere forti capitali, ed esser privi degli altri due coefficienti necessari per essere il modello delle imprese — ed avere soltanto gli altri due, ma così accennati privati e provabili, da poter fare a meno — per l'opinione pubblica — anche del primo requisito.

« Della Società Cattolica si potrà dire che finora non ha grandi mezzi — è sorta da pochi mesi — che iniziò impreparata le operazioni grandine nel 1896, funzionando in un territorio ristretto in opposizione alla legge di suddivisione, regolatrice di queste imprese. Ma quale è la compagnia o associazione mutua che non abbia dato luogo alla stessa osservazione nel primo esercizio? In quel periodo di ansie, di attesa, di speranza, di entusiasmo, di inesperienza, in cui tutte pagano il loro tributo. Ma purchè lo paghino, e regolarmente, e correntemente lo pagino, senza dar motivo a lagnanza di sorta da parte degli assicurati, chi può arrogarsi il diritto di pretendere di più da esse dopo un primo esercizio?!

« Intanto noi osserviamo che non sono molte le imprese assicuratrici grandine che nel primo anno, con un capitale ancora in via di formazione, trovarono tanta considerazione, tanta simpatia, tanta fiducia nel pubblico da assicurare per L. 2,731,000 di prodotti, da ottenere centomila lire di capitale, che sappiamo ad oggi, sottoscritto, delle quali quarantamila versate. Noi cercando, non sappiamo trovarne molte ed è per ciò, anche, che le critiche acerbe mosse a questa Società non ci sembrano né serie, né giustificate dai fatti.

« Del resto la Società Cattolica d'assicurazione contro i danni della grandine e degli incendi, con un Consiglio d'Amministrazione come il suo, composto di persone abili ma per natura prudenti, è da ritenersi che ammaestrata dai non facilmente evitabili errori — del resto quasi insignificanti — del primo esercizio, nel secondo sarà assai più guardinga nell'accettazione e nella suddivisione dei ricchi, e avendo ormai finita la sua organizzazione per la quale sa di poter contare su ottimi elementi, non trascurerà di mantenere le sue operazioni nei limiti imposti dal suo ancor modesto capitale.

« E siccome i cattolici non soltanto sanno bene organizzare le loro società, ma sanno anche condur bene i loro affari, e tengono soprattutto ad affermarsi in ogni e qualsiasi azienda che intraprendono, così si può esser certi che anche nell'assicurazione raggiungeranno il successo desiderato, in proporzione alle loro forze, ma lealmente e correttamente. »

Chi desidera assicurarsi o fare acquisti di azioni, si rivolga all'agente Generale per la provincia di Udine, cav. UGO LOSCHI Via della Posta 16, Udine.

In Tribunale
Udienza del 2 marzo

Faidutti Giovanni di Pietro d'anni 44 possidente da Scrutto di S. Leonardo, per oltraggio a quel vice Conciliatore, fu condannato a L. 250 di multa.

Pinzano Cipriano fu Felice d'anni 36 e Pignolo Domenico fu Vincenzo d'anni 64, muratori di Rodeano, imputati di furto, fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Manzano Francesco fu Giuseppe d'anni 50, Manzano Antonio di Francesco d'anni 27 contadini residenti a Meretto di Palma e Brugnolo Giacomo fu Valentino d'anni 32

contadino qui residente, imputati di sottrazione di effetti appignorati; il primo fu condannato ad un mese di reclusione ed a L. 100 di multa, gli altri furono assolti per non provata reità.

Dopo sofferta con rassegnazione la lenta ultima malattia, oggi alle ore 18 spirava nel bacio del Signore munito dei conforti di Santa Religione

Don GIUSEPPE JOP

nato ad Illegio il 19 ottobre 1818. I nipoti nel dare la dolorosa partecipazione raccomandano agli amici una preghiera per Lui.

Illegio, 1 marzo 1897.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 e mezza.

A Laurina Bonatelli n. Formenti, il 23 febbraio 1897, sesto trigesimo della sua morte. Padova, tip. Antoniana, 1897.

Sei mesi or sono il professore Francesco Bonatelli, dell'università di Padova, perdeva la fida compagna della sua vita operosa. Quale schianto patisse il suo cuore può comprendere chi conosca il suo animo nobilissimo e affettuoso. Già parecchio tempo prima del lugubre avvenimento la trepidazione per la vita della cara inferma lo aveva abbattuto dolorosamente, e destava nei suoi amici un profondo senso di compassione vedere la sua bella testa di filosofo e tutta la persona curva come sotto il peso di una indicibile stanchezza.

I versi che il professore Bonatelli pubblica ora in memoria della moglie diletta sono la voce di un gran dolore reso più straziante dal contrasto delle care memorie che si affacciano alla mente dell'afflitto. Quanto non è commovente il ricordo delle passeggiate fatte colla povera mortal!

Per sentiero montano meco lieta venia, Quante volte sugli argini del Medocco ariosi e di clarense rio lunghesso i squillar l'Ave Maria. olenti e ragiadosi e si tornava poi, si già facendo colta, fattosi l'ar scuro, d'agresti margherite, ove il figlio maggior co' fi- e fiordalisi via per l'erba (gli suoi) e nell'alpestre abito de le sponde fiorite. alla cena gioconda Nell'aur mattino a attendere esultanti. I nonni, i nonni! il suono lieti andavan colle nevi nel (ancor m'inonda) di quel gridi festanti. ma il cor d'affetti ardente; ecc.

Però nell'estremo sconforto cagionatogli da tali memorie è di consolazione al poeta un pensiero sublime, e dal suo animo erompe una preghiera.

Gesù, ch'ella invocava Gesù, l'anima pia nel terribile istante, che sempre in Te fidò, Gesù, di cui l'effigie ella nella tua pace accogli. Ah (baclava) quando fia con la bocca tremante, che in ciel la rivedrò?

Nè minore profondità di sentimenti si ammira nel sonetto ove il poeta raccomanda alle preci della madre i figli, e nei versi che pone in bocca a due altri suoi figliuoli morti in fresca età.

Possa l'illustre filosofo in quella religione ch'ei professò sempre così apertamente trovare lenimento all'acerba ferita che strazia il suo cuore.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovansi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricorrenza e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Pensiero morale

Digiuna perchè hai peccato; digiuna per non peccare; digiuna per acquistare; digiuna per conservare quanto hai acquistato. (S. Crisostomo).

Banca Cooperativa Udinese

— SOCIETÀ ANONIMA —
Situazione al 28 febbraio 1897.

XIII ESERCIZIO	
Capitale versato (Azioni N. 8441 (Soci N. 1507)	L. 211,025.—
Riserva	L. 82,191.10
< per infortuni >	4,009.35
< oscillaz. valori >	1,639.47
	L. 298,864.92

ATTIVO	
Cassa	L. 34,683.16
Portafoglio	1,471,116.91
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	15,429.—
Val. pub. e industriali di proprietà della Banca	118,181.67
Banche e ditte corrispondenti	22,505.50
Debiti e creditori diversi	38,575.20
Effetti per l'incasso	—
Conti Correnti garantiti	40,085.75
Crediti contenziosi	10,000.—
Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar.	74,472.—
> impiegati	20,000.—
> liberi e volontari	28,220.—
Cautione ipotecaria	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	18,281.28
Spese d'ordinaria Amministr.az.	5,235.57
	L. 1,926,786.04

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 211,025.—
Fondo di riserva	82,191.10
> per eventuali infortuni	4,009.35
> > > oscillaz. valori	1,639.47
	Totale 298,864.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	1,349,690.28
Banche e Ditte Corrispondenti	125,000.—
Debitori e creditori diversi	278.36
Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar.	74,472.—
> > > impiegati	20,000.—
> > > liberi e volontari	28,220.—
Residui dividendi	13,544.55
Utili netti 1896	—
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897	16,720.93
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	—
	L. 1,926,786.04

Udine, li 28 febbraio 1897.

Il presidente

G. B. Spezzotti

Il Sindaco

Francesco Minisini

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
all'ettolitro	
Granoturco	L. 9,50 a 11,50
Cinquantino	> 9,— > 9,50
Castagne	> 13,— > 15,—
Fagioli di pianura	> 15,— > 18,—
Fagioli alpiani	> 24,— > 25,—
Pollame	
al chilogram.	
Capponi	L. 1,20 > 1,25
Galline	> 1,05 a 1,15
Polli d'India	> 1,10 > 1,15
> > femmine	> 1,15 > 1,20
Anitre	> 1,— > 1,05
Oche	> 1,— > 1,10
> a peso morto	> 0,— > 0,—
Uova e Burro	
Burro al chilogramma	L. 2,00 a 2,10
Patate	> 6,— > 7,—
Uova alla dozzina	> 0,60 > 0,66
Foraggi.	
al quintale fuori d'asse	
Fieno dell'alta I qualità	L. 6,— a 6,85
> > II >	> 5,20 > 5,06
> della bassa I >	> 4,70 > 5,—
> > II >	> 4,— > 4,50
Paglia	> 0,— a 0,—
> da lettiera	> 3,— > 3,85
Combustibili	
al quintale	
Legna da ardere forte tagliate	L. 2,05 a 2,20
> > in stanga	> 1,80 > 1,90
Carbone di legna I qualità	L. 6,70 > 6,90
> > II >	> 6,35 > 6,75
Frutta	
al chilogram.	
Pomi	> —,30 > —, 35

Il Lunari de la Sossie Furlane

Trovandosi disponibili presso la tipografia del Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sig.ri mittenti.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera Greca. Delyanni biasima il bombardamento

Atene 2. — Delyanni, applauditissimo, biasima vivamente il bombardamento del 21 febbraio; lo dice atto selvaggio, empio ed ingiusto imperocchè il combattimento d'Akrotiri fu provocato dai turchi.

Dichiarasi convinto che gli ammiragli agirono senza istruzioni: soggiunge che incaricò i rappresentanti della Grecia di protestare presso le potenze. Il Ministro della Marina comunica gli ordini che gli ammiragli dettero al commodoro greco Reineck, circa la condotta delle squadre greche. La Camera approva la mozione di fiducia al Ministero con 125 voti contro 2. Vi furono 41 astensioni.

I mussulmani chiedono l'intervento dei Consoli

La Canea 2. — Le truppe greche cogli insorti bombardarono il 26 febbraio il forte di Siroi la cui guarnigione si è rifugiata a Candano, avendo avuto un morto e 3 feriti. Questa località il giorno successivo, fu bloccata strettamente dai greci che posero i cannoni. La posizione è critica, mancando i viveri e le munizioni.

La nota delle Potenze

Londra 2. — La Nota delle Potenze in favore di una piena autonomia di Candia si rimetterà oggi alla Porta. Questa accetterà senza dubbio le decisioni delle Potenze.

La Nota delle Potenze alla Grecia, che annunziando la cessazione di piena autonomia, invita la Grecia a richiamare la forza di terra e di mare, sarà più probabilmente presentata oggi.

Berlino 2. — Il Wolff Boreau ha da Atene che i rappresentanti delle grandi Potenze consegnarono nel pomeriggio al governo ellenico la nota identica contenente la dichiarazione che Creta costituirassi in stato completamente autonomo, sotto l'alta sovranità del Sultano; e parimenti l'intimazione alla Grecia che le sue navi e le truppe debbano lasciare le acque territoriali e territori sulla costa entro sei giorni.

Selino e Candano sotto la protezione delle Potenze

La Canea 2. — Gli ammiragli esteri decisero di porre Selino e Candano sotto la protezione delle Potenze.

A bordo d'una nave estera

La Canea 2. — I consoli, gli ammiragli, il governatore e le altre autorità, si riunirono a bordo d'una nave estera per conferire sulla sorte della guarnigione di Candano.

La nota degli ambasciatori alla Porta

Costantinopoli 2. — Gli ambasciatori rimisero nel pomeriggio alla Porta la Nota relativa all'autonomia di Candia.

La nota espone i motivi del procedimento delle Potenze per impedire l'annessione dell'isola alla Grecia, e per far ritirare le forze greche da Candia si è creduto opportuno di concedere all'isola l'autonomia.

I gendarmi turchi sparano sui propri ufficiali

La Canea 2. — I gendarmi turchi non pagati da molto tempo insorsero e sparano sugli ufficiali i quali avevano percepito il loro stipendio, ed uccisero il colonnello.

Un distaccamento di marinai esteri intervenuto per domare la rivolta, sparò sui gendarmi e questi capitolarono.

Conferenza sanitaria

Venezia 2. — La conferenza sanitaria internazionale tenne oggi tre sedute. Due commissioni tecniche udirono la lettura delle relazioni dei rispettivi relatori, le quali poi furono esaminate ed approvate in seduta plenaria.

La conferenza deliberò la costituzione di una commissione diplomatica che si occuperà circa il modo di applicare le proposte contenute nelle suddette relazioni.

Notizie di Borsa

2 marzo 1897 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,10
> fine mese	> 94,20
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,30
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	L. 305,—
> Italiane 3 0/0	> 296,—
Fondaria d'Italia	> 460,—
> > > 4 0/0	> 425,—
> > > 4 1/2	> 400,—
> > > Banco Napoli	> 462,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 511,—
Fond. Cassa Ris. Milano 5 0/0	> —,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—
Anioni	
Banca d'Italia	> 72,4—
> di Udine	> 12,0—
> Popolare Friulana	> 12,5—
> Cooperati a Udinese	> 3,0—
Cotonificio Udinese	> 130,0—
> Veneto	> 26,5—
Società Tramvia di Udine	> 6,0—
> Ferrovie Meridionali	> 66,3—
> > > Mediterranee	> 50,5—
Cambi e valute	
Francia chèque	L. 105,50
Germania	> 130,50
Londra	> 26,60
Austria e Banconote	> 221,75
Corone	> 110,50
Napoleoni	> 21,14
Ultimi dispacci	
Chiusura a Parigi	> 89,05
TENDENZA: debole.	

Antonio Vittori, garante responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

"Maraschino Crème,"

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

"VLAHOV,"

di universale fama, e del

"ROOB-COCCOLA," ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

CASA FONDATA NEL 1861.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 5,—	7,45
O. 4,45	8,50	O. 5,12	10,00
M.* 6,10	9,49	O. 10,55	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,20	16,56
O. 13,20	18,20	M. 18,30	23,40
O. 17,30	23,27	P.** 17,31	21,40
D. 20,18	23,05	O. 22,20	3,04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (***) Parte da Pordenone.

DA CASARSA		A SPILIMBE.		DA SPILIMBE.		A CASARSA	
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35	M. 14,35	15,25	M. 13,15	14,—
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10				

DA CASARSA		A PORTOGRE.		DA PORTOGRE.		A CASARSA	
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40	O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,47	O. 21,45	22,22				

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
D. 5,55	9,—	O. 6,30	9,25	O. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06	O. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
D. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05				

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
M. 3,15	7,30	O. 3,25	11,10	O. 8,01	11,20	O. 9,—	12,55
M. 15,42	19,36	O. 16,40	19,55	O. 17,25	20,41	M. 20,45	1,30

DA UDINE		A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A UDINE	
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,38	M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,46	O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,22				

DA UDINE		A PORTOGRE.		DA PORTOGRE.		A UDINE	
O. 7,51	9,32	M. 9,32	8,59	M. 13,05	15,29	O. 13,02	15,31
O. 17,26	19,36	M. 17,—	19,33				

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,19 e 19,52. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8,15	10,05	7,20	R. A. 9,—
R. A. 11,20	13,10	11,15	S. T. 12,40
R. A. 14,50	16,43	13,50	R. A. 15,35
R. A. 17,15	19,07	17,30	S. T. 18,55

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi prego sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più	< 50 << 200 <
Piviali seta	< 250 << 350 <
Apparati in terzo broccati con oro	< 25 << 100 <
Pianci di seta	< 40 << 120 <
Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale	< 20 << 90 <
Veli Umerali	< 20 << 90 <
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone	< tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sia per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
D
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Madaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samiti in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specie in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

«Volete digerir bene?» Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di



Nocera-Umbra

«ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.»

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



«È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità.»

pastangolica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangolica - «Una buona minestrina di Pastangolica nutre senza affaticare lo stomaco.» - Sestola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza artisticità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, Udine.

TOSSI E CATARRI
guariscono colle rinomate
PASTIGLIE TANTINI
a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano
Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in Verona dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in tutte le principali farmacie.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennità che giustamente risponde alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti agguognerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

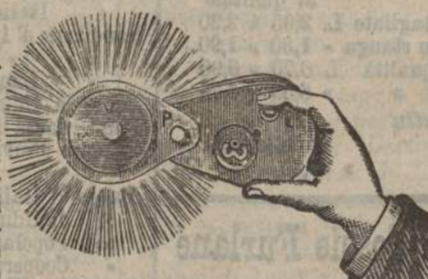
Biglietti da visita
(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

LAMPADA A MAGNESIO
automatica-lascabile
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei princip. negozi di ottica, d'istrumenti, d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1-2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI**, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale.*

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Vilmppus.